C'è chi l'ha derisa. Chi l'ha chiamata mucca. Chi le ha intimato di coprire quelle fastidiose macchie con un fondotinta. E chi le ha detto che non ce l'avrebbe mai potuta fare. Perché la vitiligine l'avrebbe resa per sempre diversa e inadatta. Su una cosa **Winnie Harlow**, all'anagrafe **Chantelle Brown-Young**, deve essere stata d'accordo: sul fatto di essere diversa. Diversa nel senso di speciale. E ben venga, perché di questo, Winnie, ne è sempre stata convinta, persino nei momenti più difficili: essere speciali a modo proprio, è una cosa favolosa. Nata nel 1994 a Toronto da madre single giamaicana, Winnie Harlow ha dovuto cominciare a fare i conti con questa malattia della pelle fin da piccolissima. Aveva solo 4 anni quando sul suo corpo sono cominciate a comparire delle grandi macchie prive di pigmentazione, causate da una mancanza di melanina. La vitiligine non è una malattia che incide sulle aspettative di vita, ma può avere delle ripercussioni anche molto gravi a livello psichico. Ed è quello che è successo a Chantelle durante tutta la sua infanzia e parte della sua adolescenza. I bambini a volte possono essere spietati e capita molto spesso, all'interno delle scuole, che alcuni gruppi prendano di mira chi, per qualche motivo, appare loro diverso. Winnie si è sentita dire di tutto, per questo ha cambiato molti istituti, fino a quando, a soli 16 anni, stanca delle continue angherie, ha deciso di abbandonare gli studi, durante uno dei periodi più cupi della sua vita. Ma oltre ad essere una ragazza da una pelle particolare, Winnie cresceva ed era sempre, innegabilmente più bella. Alta 1.78, il corpo sinuoso, elegante, lo sguardo magnetico e il sorriso accattivante.

Winnie era consapevole di avere tutte le carte in regola per andare oltre la vitiligine e intraprendere una carriera nel mondo della moda. Purtroppo, non sembravano della stessa idea le agenzie a cui si rivolgeva collezionando rifiuti uno dopo l'altro e sentendosi ripetere, ogni volta, che quelle macchie bianche sul volto e sul resto del corpo la rendevano troppo strana per i canoni del fashion system. Poi un giorno accade che una giornalista, Shannon Boodram, scova le sue foto su internet e la chiama per prendere parte ad un video che in breve tempo ottiene centinaia di migliaia di visualizzazioni. Ed ecco che qualcosa inizia a muoversi in una direzione che Winnie aveva sempre sperato e che si concretizza nella chiamata di **Tyra Banks.** L'ex top model, dopo aver visto il profilo Instagram di Winnie, che ad oggi conta quasi 3 milioni di followers, la vuole assolutamente tra le partecipanti del suo storico reality **America's Next Top Model**. La quale deve averci visto piuttosto lungo, perché nonostante Winnie non riesca a vincere il programma, immediatamente dopo viene scelta per una campagna pubblicitaria del noto marchio spagnolo **Desigual**, per il quale diventa il loro nuovo volto. Winnie sembra essere l'incarnazione perfette dello stile Desigual: la sua particolare pelle si sposa perfettamente al mood colorato, vivace e innovativo degli abiti dell'azienda. Da quel momento, la sua carriera diventa inarrestabile, in barba a tutte quelle agenzie di moda che non avevano capito il suo potenziale o che avevano preferito rimanere ancorate ad un'idea di bellezza canonica.Winnie sfila nel 2015 alla London Fashion Week per Ashish. Nello stesso anno posa per Diesel e inizia a comparire sulle copertine delle principali riviste di moda mondiali. Tutti vogliono Winnie: la vuole Eminem, nel suo videoclip Guts Over Fear e la vuole nel 2016 anche Beyoncé, nel suo visual album Lemonade.La vuole la Sprite per uno spot e la vogliono i più grandi stilisti sulle loro passerelle.Ma la vogliono anche alcuni marchi storici per le loro campagne pubblicitarie: è il caso di Swarovski, o della Volkswagen.La bellezza non convenzionale e unica di Winnie veicola un messaggio potente, che sembra rompere i tabù e i canoni di un'industria che ha sempre navigato verso un'unica direzione. Winnie è bella perché è diversa. Ed è diversa per via della sua bellezza. Quelle macchie sul corpo che hanno tanto condizionato la sua esistenza da ragazzina, sono ora un punto di forza, sono il simbolo di un cambiamento dirompente, di una rottura di un senso comune di bellezza, ormai troppo antiquato e poco al passo con i tempi. Winnie Harlow, con tutta la determinazione e la caparbietà con cui ha affrontato angherie e discriminazioni, ci dimostra che bello e brutto sono due concetti ormai superati, che sono l'accettazione delle proprie caratteristiche e la felicità con cui si vive ciò che si è, a creare

bellezza. Ladybug, ovvero coccinella, come viene chiamata affettuosamente Winnie dai suoi follower, nonostante il successo continua a dividere l'opinione pubblica. Sono passati molti anni da quando era una ragazzina timida e impaurita che temeva di entrare a scuola, eppure gli insulti e le critiche continuano a piovere sulla sua testa.

Così, a chi insiste nell'asserire che una come lei si dovrebbe vergognare di andare in giro senza nascondere le macchie, Winnie risponde semplicemente che i giudizi degli altri ormai non le interessano.

Perché in tutti questi anni complicati, ma fatti anche di successi e di riscosse, una cosa le è diventata chiara: che, come diceva la campagna di Desigual che l'ha resa famosa, la vita è bella.